

Falso in bilancio, sequestro per 3 milioni a rivendita auto

Falso in bilancio e altri reati di natura fiscale: sequestro patrimoniale per un valore complessivo di 3 milioni di euro nei confronti di una società specializzata nel commercio di autoveicoli leggeri con sede a Castellammare di Stabia. Il provvedimento di sequestro – emesso dal gip di Torre Annunziata su richiesta della locale Procura – è stato eseguito dalla compagnia della Guardia di Finanza stabiese ed è giunto dopo un'indagine avviata nel novembre del 2016 nei confronti dell'autosalone. L'attività, infatti, aveva fatto emergere come la società fatturava solo parzialmente il prezzo effettivamente corrisposto dai clienti, incassando a "nero" l'altra parte del corrispettivo pattuito. L'indebita condotta aveva consentito alla società verificata di ottenere ingiustamente una posizione dominante nello specifico settore commerciale che ha permesso alla stessa l'applicazione di prezzi di vendita particolarmente concorrenziali. Finito sotto sequestro il profitto illecito della evasione fiscale, rappresentato dall'imposta sul reddito evasa dalla medesima impresa in conseguenza dell'illecita riduzione della base imponibile: sotto chiave sono finiti contanti, conti correnti, quote di partecipazione in società e autoveicoli per un valore complessivo di oltre 3 milioni di euro.

Pagani. Codice della strada, questo sconosciuto...

Pagani. Mentre nelle altre parti d'Italia (e d'Europa) si sperimentano nuove forme di tutela stradale e di incolumità pubblica, nella città di Sant'Alfonso (ma a dire il vero il fenomeno si estende anche ad altri comuni vicini), tristemente, si assiste ad una recrudescenza del fenomeno delle violazioni al codice della strada. Quotidianamente, automobilisti e centauri attentano alla vita dei residenti. A questo, come se non fosse già abbastanza, occorre aggiungere anche un certa dose di superficialità i chi ha compiti di vigilanza e organizzazione. Prendiamo per esempio via Ferrante, a ridosso dell'Auditorium cittadino, una zona densamente abitata e che diventa il cuore della città specie in occasione del mercato settimanale. Qui, si è pensato bene di dipingere le strisce pedonali praticamente a ridosso delle curve, costringendo i pedoni spesso ad accelerare il passo per evitare di essere investiti. Stesso discorso, ma più alto grado di pericolosità se ci spostiamo in via Alcide De Gasperi, l'arteria commerciale della città. Se non bastassero i marciapiedi mai spazzati e spesso occupati da auto in sosta, bisogna fare i conti con il transito dei mezzi pesanti (in questo periodo il numero è esponenzialmente salito a causa della lavorazione del pomodoro) che a tutte le ore transitano in barba ad un enorme divieto posto all'ingresso della strada. Un'enorme violazione del codice della strada che, le forze della Polizia Municipale già in numero ridotto, non riesce a contrastare. E di notte la situazione diventa ancora più pericolosa perché, approfittando delle poche auto in circolazione, i pesanti mezzi si lanciano in corse sfrenate. I residenti hanno più volte sollecitato l'intervento delle istituzioni ma finora nulla è stato fatto, salvo multare qualche auto in sosta, danneggiando invece gli esercizi commerciali presenti in zona che devono già fare i conti con

la crisi. Manca in realtà un dettagliato piano della sicurezza e della tutela stradale che la città sta aspettando da tanto e forse troppo tempo.